



Politica di Coesione 2021-27 Negoziato informale Obiettivo Politico 2

Un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi



Roma, 4 luglio 2019
Commissione Europea

Obiettivi Specifici

Green Europe						
2.1 Efficienza Energetica	2.2 Energie Rinnovabili	2.3 Reti intelligenti	2.4 Cambiamento Climatico e Rischi	2.5 Gestione sost. Acque	2.6 Economia Circolare	2.7 Biodiversità, infrastrutture verdi

Oggi:

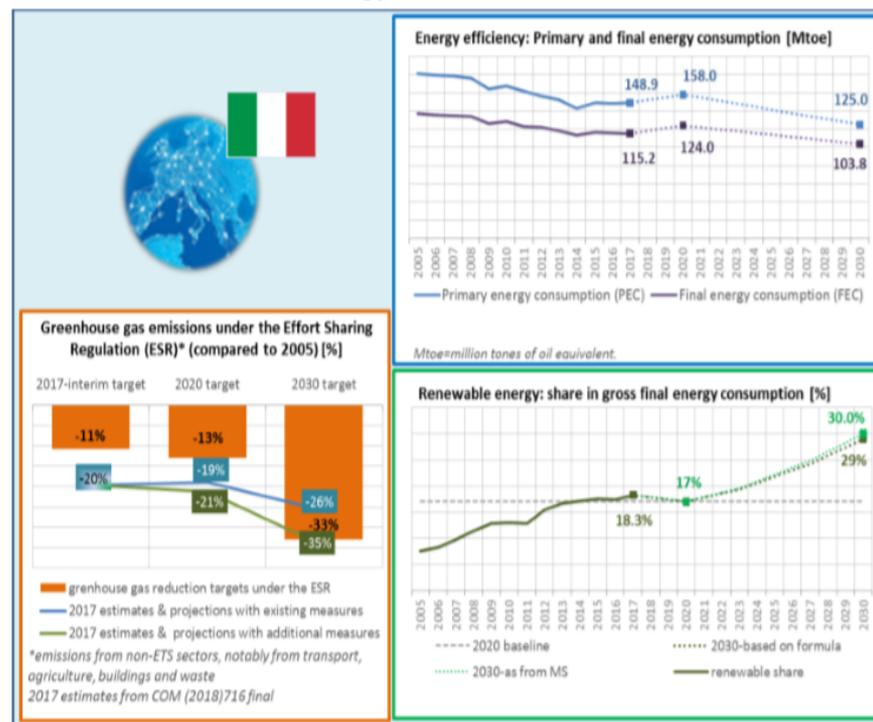
- i) promuovere misure di efficienza energetica;
- ii) promuovere le energie rinnovabili;
- iii) sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale;
- v) promuovere la gestione sostenibile dell'acqua;
- vi) promuovere la transizione verso un'economia circolare;

OS 1-3 - Un'Europa a basse emissioni di carbonio

Il quadro attuale

- Target 2020 FER-E raggiunto già nel 2015
- Target 2030: -33%GHG, +30% FER (FER-E 55.4%, 33,1% FER-C, 21,6% FER-T), -16% EE (consumi finali sul 2017)
- Phase-out del carbone al 2025
- Forti differenze tra regioni in termini di attuazione di progetti di efficientamento energetico e rinnovabili
- Alto costo del capitale per progetti in energie rinnovabili, difficoltà reperire competenze, filiere industriali frammentate
- Povertà energetica: tra il 10 e il 12% delle famiglie italiane ne sono colpite

ITALY - National targets and contributions foreseen in the draft National Energy and Climate Plan



Sources: Italy's draft National Energy & Climate Plan, Eurostat (PEC2020-2030, FEC2020-2030 indicators and renewable SHARES), COM (2018) 716 final (2017 GHG estimates)

Esclusione dall'ambito di intervento FESR

- a) lo smantellamento o la costruzione di centrali nucleari;
- b) gli investimenti volti a conseguire la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra provenienti da attività elencate nell'allegato I della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio²⁴;
- h) gli investimenti legati alla produzione, alla trasformazione, alla distribuzione, allo stoccaggio o alla combustione di combustibili fossili, ad eccezione degli investimenti legati ai veicoli puliti, quali definiti all'articolo 4 della direttiva 2009/33/CE del Parlamento europeo e del Consiglio²⁶

Sfide identificate nell'OS 2.1: promuovere misure di efficienza energetica

- Proseguire il percorso avviato ed arrivare ad un disaccoppiamento tra crescita economica e consumi energetici;
- Sfruttare il potenziale disponibile per l'efficientamento energetico in edifici pubblici, promuovendo il loro ruolo esemplare, riducendo disparità geografiche e stimolando lo sviluppo di tecnologie e pratiche innovative sul mercato;
- Affrontare la dimensione della povertà energetica con interventi a lungo termine nell'edilizia residenziale pubblica, con un focus sulle aree periurbane marginalizzate e periferie interne;
- Stimolare livelli crescenti di efficienza energetica nelle PMI;
- Adottare un **approccio integrato**, combinando efficientamento, rinnovabili termiche e/o elettriche, e adeguamento sismico degli edifici: **interventi nel 2021–2027 devono essere compatibili con la dimensione 2050!**

Sfide identificate nel'OS 2.2: promuovere le energie rinnovabili

- Rafforzare impegno in settori altri da quello elettrico: rinnovabili termiche: in edifici pubblici, edilizia sociale, PMI, teleriscaldamento;
- Promuovere il ruolo delle rinnovabili (termiche ed elettriche) nei processi industriali e produttivi delle PMI;
- Promuovere lo sviluppo di tecnologie innovative e con un minor grado di maturità sul mercato: es. rinnovabili per il raffrescamento;
- Sviluppare filiere industriali locali e colmare le disparità regionali;

Sfide identificate nel'OS 2.3: sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale

- Sostenere una maggiore integrazione delle rinnovabili elettriche nella rete nazionale (obiettivo >50%), gestendone l'accresciuta variabilità;
- Sostenere il phase out nazionale delle centrali termoelettriche a carbone;
- Promuovere progetti innovativi che sviluppino il potenziale dell'integrazione tra settori energetici (*sector coupling*);
- Sviluppare la capacità di stoccaggio energetico (termico ed elettrico) combinato con la produzione di energia rinnovabile;
- Promuovere la diffusione di reti intelligenti e flessibili, attraverso progetti dimostrativi locali ad alto valore di replicabilità;

Allegato D al Rapporto Paese: le priorità di investimento della Commissione

L'Italia ha ottenuto buoni risultati rispetto agli obiettivi 2020 in materia di clima ed energia. Tuttavia, la dissociazione della crescita economica dal consumo di energia è ancora marginale e i recenti progressi nel campo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica sono modesti. Sono pertanto **altamente prioritari** investimenti per la promozione di interventi di efficienza energetica e investimenti **prioritari** a favore delle energie rinnovabili, in particolare per:

- promuovere l'efficienza energetica mediante la ristrutturazione degli alloggi sociali e degli edifici pubblici, dando priorità alle ristrutturazioni radicali, alle tecnologie innovative e alle prassi e agli standard più avanzati;
- promuovere le tecnologie rinnovabili innovative e meno mature, in particolare per il riscaldamento e il raffreddamento, negli edifici pubblici, nell'edilizia sociale e nei processi industriali nelle piccole e medie imprese;
- promuovere tecnologie come lo stoccaggio di energia per integrare più energia rinnovabile nel sistema e aumentare la flessibilità e l'ammodernamento della rete, anche accrescendo l'integrazione settoriale in ambito energetico.

Proposta RDC: Condizioni abilitanti 1/2

- 1. È adottata una strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i requisiti della direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia, che:
 - a. prevede target intermedi indicativi per il 2030 e il 2040 e target finali per il 2050;
 - b. fornisce un'indicazione delle risorse di bilancio necessarie per sostenere l'attuazione della strategia di ristrutturazione;
 - c. definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazioni di immobili;
- 2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici richiesti.

Proposta RDC: Condizioni abilitanti 2/2

- 3. È adottato un piano nazionale per l'energia e il clima che comprende:
 1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento sulla governance dell'Unione dell'energia;
 2. una descrizione indicativa delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni.

- 4. Sono in atto misure che garantiscono:
 1. la conformità degli Stati membri all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per il 2020 e con tale valore di base fino al 2030, conformemente alla direttiva 2009/28/CE (rifusione);
 2. un aumento della quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffreddamento di 1 punto percentuale all'anno fino al 2030.

Argomenti di discussione:

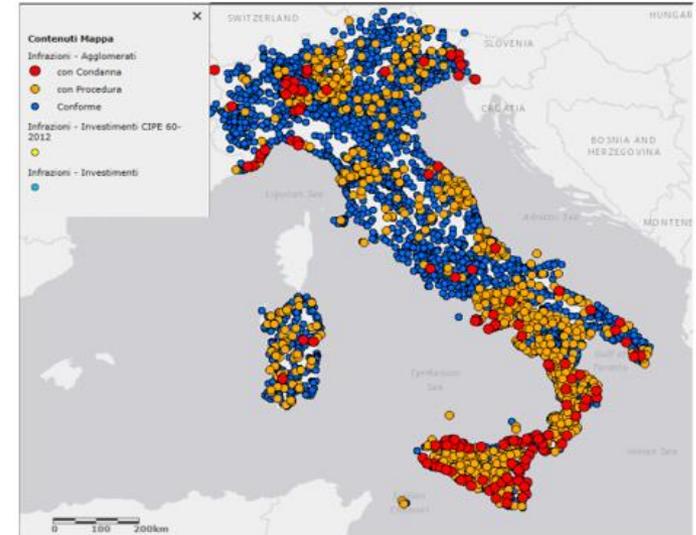
- Legame con Piano Nazionale Integrato Energia e Clima e SEN
- Efficientamento degli edifici pubblici: come accelerare l'attuazione? Che strumenti usare? Come assicurare la sinergia tra efficientamento e adeguamento sismico? Esempi?
- Razionalizzazione degli aiuti (no duplicazioni o effetto spiazzamento. Es. Conto Termico)
- Reti intelligenti e progetti dimostrativi su scala locale: esempi?
- Stoccaggio e aiuti di stato
- Legame con Strategia Sviluppo Sostenibile e Strategia Adattamento al Cambiamento Climatico

OS 5 - 6 - Un'Europa piú verde

Il quadro attuale

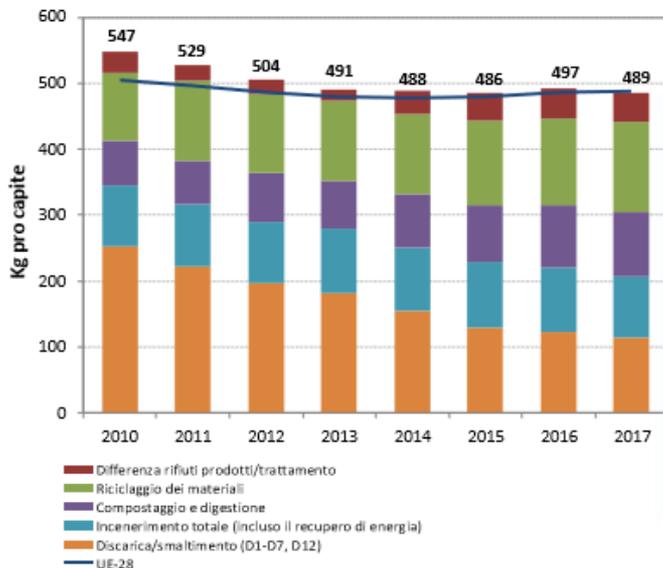
- Target 2005 UWWTD non ancora raggiunto. altissimo livello di infrazioni: 976 agglomerate urbani = 28 milioni abitanti. Condanna ECJ 05/18
- Forti disparitá regionali in capacità di gestione del ciclo dell'acqua
- Tasso nazionale di perdite d'acqua: 39%

Agglomerations above 2000 people under infringement



Source: <http://acqua.gov.it>

Figura 5: rifiuti urbani per tipo di trattamento in Italia 2010-2017⁴⁷



- Target 2020 riciclaggio quasi raggiunto (45%) – buona crescita negli ultimi anni → target 2030 piú ambizioso!
- Forti disparitá regionali in raccolta differenziata e smaltimento in discariche
- Tasso di utilizzo circolare delle materie prime: 17.1%, 4* posto in produttività risorse, alti livelli EMAS e Ecolabel → ancora difficoltà di accesso ad eco-innovazione per PMI (16% offre prodotti o servizi green contro media UE 25%)

Esclusione dall'ambito di intervento FESR

- f) gli investimenti in attività di smaltimento dei rifiuti in discariche;
- g) gli investimenti in impianti di trattamento dei rifiuti residui;

Sfide identificate nel'OS 2.5: promuovere la gestione sostenibile dell'acqua

- Chiudere le infrazioni della UWWTD, con priorità:
 - Trattamento secondario delle acque con focus su agglomerati >100.000 p.e. (48% delle acque reflue)
 - Raccolta delle acque reflue con focus su agglomerati con infrazioni UWWTD
 - Trattamento piú stringente in agglomerati >10.000 p.e. che riversano in aree ambientali sensibili
- Ridurre le differenze regionali nella gestione del ciclo delle acque;
- Promuovere il riuso delle acque (sinergia con FEASR);
- Ridurre le perdite infrastrutturali;

Sfide identificate nel'OS 2.6: promuovere la transizione verso un'economia circolare

- Promuovere il ruolo delle PMI italiane nella innovazione legata all'Economia circolare (in sintonia con PO1), in particolare aumentando la loro capacità di produrre designs, prodotti e servizi eco-innovativi, promuovendo processi produttivi in linea con l'Economia circolare, sviluppare competenze specifiche per le PMI e altri attori coinvolti nell'Economia circolare;
- Ridurre il divario regionale nella capacità di gestione del ciclo dei rifiuti;
- Sostenere la raccolta differenziata e il riciclo al fine di raggiungere I target 2030;
- Promuovere progetti finalizzati alla riduzione del consumo e al riuso (es. Design ecosostenibile, uso industriale di materiale riciclato).

Allegato D al Rapporto Paese: le priorità di investimento della Commissione

- La qualità della gestione delle acque e dei rifiuti a livello locale è molto eterogenea tra le varie regioni. Il livello delle infrazioni della normativa UE sulle acque è relativamente elevato nelle regioni meno sviluppate. Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, nonostante alcuni miglioramenti, sono necessari maggiori sforzi per rispettare gli obiettivi di riciclaggio per il periodo successivo al 2020, in particolare nelle regioni meno sviluppate. Sono pertanto necessari **investimenti** per promuovere una gestione sostenibile delle acque e dei rifiuti e l'economia circolare, in particolare per:
 - affrontare il problema dell'accesso all'acqua, del suo riutilizzo e trattamento, dell'acqua potabile e delle perdite di acqua nelle regioni meno sviluppate;
 - sostenere la prevenzione, il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti con infrastrutture adeguate, mirando alle azioni più in alto nella gerarchia dei rifiuti, come i sistemi di raccolta differenziata, nelle regioni meno sviluppate;
 - sostenere le piccole e medie imprese nell'attuazione di soluzioni innovative in materia di economia circolare e di altre soluzioni in materia di economia verde.

Proposta RDC: Condizioni abilitanti 1/2

- È in atto un piano di investimento nazionale che comprende:
 1. una valutazione dell'attuale stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane (UWWTD) e della direttiva 98/83/CE sull'acqua potabile (DWD);
 2. l'identificazione e la pianificazione di tutti gli investimenti pubblici, compresa una stima finanziaria indicativa:
 - a. necessari per ottenere la conformità alla direttiva sul trattamento delle acque reflue, compresa la definizione delle priorità per quanto riguarda la dimensione degli agglomerati e l'impatto ambientale, con investimenti ripartiti per ciascun agglomerato per il trattamento di acque reflue;
 - b. necessari per attuare la direttiva 98/83/CE sull'acqua potabile;
 - c. necessari per soddisfare le esigenze derivanti dalla proposta di rifusione (COM(2017)753 final), in particolare per quanto riguarda la revisione dei parametri di qualità di cui all'allegato I;
 3. una stima degli investimenti necessari al rinnovo delle infrastrutture esistenti per le acque reflue e l'approvvigionamento idrico, comprese le reti e in funzione della loro età e dei piani di ammortamento;
 4. un'indicazione delle potenziali fonti di finanziamento pubblico, qualora sia necessario per integrare i diritti di utenza.

Proposta RDC: Condizioni abilitanti 2/2

- Sono in atto piani di gestione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE modificata dalla direttiva UE 2018/851, che coprono l'intero territorio geografico dello Stato membro interessato e che comprendono:
 1. un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'ambito geografico interessato, compresi la tipologia, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione del loro futuro sviluppo, tenendo conto dei risultati attesi a seguito dell'applicazione delle misure stabilite nel o nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE modificata dalla direttiva 2018/xx/EU;
 2. una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta differenziata, e misure per migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta;
 3. una valutazione delle carenze di investimenti che giustifichi la necessità di infrastrutture per la gestione dei rifiuti supplementari o migliorate, comprendente informazioni circa le fonti di reddito disponibili per sostenere i costi di funzionamento e di manutenzione;
 4. informazioni sui criteri di riferimento per l'individuazione dei siti e la capacità dei futuri impianti di trattamento dei rifiuti.

Argomenti di discussione:

- Ambito geografico di intervento per ciclo dell'acqua e dei rifiuti: quali sono le necessità reali delle regioni?
- Economia circolare: sinergia PO1 e PO2
- Legame con Strategia Sviluppo Sostenibile, Strategia Adattamento al Cambiamento Climatico, Verso un modello di Economia circolare

Grazie per l'attenzione

